

**Comunità Pastorale san Giovanni Battista**

***Preghiera per la coppia e la famiglia***



***Teniamo accese le lampade della fede***

***Per andare incontro al Signore che viene!***

**Avvento 2018**

Se Maria e Giuseppe vanno ogni anno nel tempio di Gerusalemme per la festa di Pasqua, ben disposti ai sacrifici e agli imprevisti che un viaggio di quel tempo comporta, portando con sé anche Gesù, è perché hanno fatto e continuano a fare esperienza della Parola di Dio nella loro vita concreta. Tutta la loro storia è una trama intessuta dal medesimo filo che è la Parola. È la Parola che li conduce a partorire il Figlio nella grotta di Betlemme, è la medesima Parola che li invita a fuggire in Egitto per salvare Gesù dalle mani di Erode (Mt 2,13); ed ancora è la Parola che li fa ritornare nella terra d'Israele alla morte di Erode (Mt 2,19-23). La Santa Famiglia con le sue vicissitudini insegna a tutti noi che la Parola di Dio non è una trasmissione di verità religiose o una catechesi o un insegnamento di norme morali da mettere in pratica; la Parola è relazione viva e profonda con Dio che diventa storia nella vita di ogni famiglia. Ecco perché il luogo proprio originario in cui si trasmette la narrazione dell'esperienza della Parola divina è proprio la famiglia, come lo stesso Papa Francesco ribadisce: «La Bibbia considera la famiglia anche come la sede della catechesi dei figli.

***Aiuta, o Madre, la nostra fede!***

***Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.***

***Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.***

***Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.***

***Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.***

***Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.***

***Ricordaci che chi crede non è mai solo. Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!***

(Papa Francesco, Enciclica Lumen fidei 29 giugno 2013)

Con questo spirito vogliamo vivere questo nuovo Avvento: accogliendo quotidianamente la Parola di Dio perché sia luce e guida sul cammino delle nostre famiglie.

Questo semplice libretto vuole essere un aiuto per la preghiera alle coppie e alle famiglie per il periodo di Avvento. E' frutto della preghiera e riflessione di alcune coppie di sposi e di preti sul vangelo del giorno. La sua struttura è molto semplice:

- Brano del vangelo del giorno
- Breve commento della coppia
- Una preghiera da recitare
- Un impegno concreto

Vi auguro che questo semplice libretto vi aiuti a dedicare ogni giorno un po' di tempo prezioso a Dio e che Dio ve lo restituisca ricolmo della sua Grazia.

Un ringraziamento particolare a Patrizia e Luciano, Andreina e Gianantonio, Lucia e Pietro, p. Luigi, don Davide, che hanno accettato di condividere con voi la loro preghiera e riflessione.

# ***DOMENICA 18 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Luca 21, 5-13

Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: "Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta". Gli domandarono: "Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?". Rispose: "Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine".

Poi disse loro: "Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza.

## **Commento**

In questa 1° domenica di Avvento Gesù usa un linguaggio apocalittico per descrivere la fine del tempo: anche il magnifico Tempio costruito dall'uomo verrà distrutto. Questo linguaggio allusivo non è da intendere come puntuale descrizione della fine del mondo, ma dice una verità: noi abitiamo il tempo, lo misuriamo, tentiamo di dominarlo, lo sfruttiamo al meglio, ma non ne siamo davvero i padroni, ne siamo solo inquilini provvisori. La dura esperienza della precarietà ci ricorda il nostro limite, ci impedisce di ritenerci onnipotenti, padroni del nostro tempo, del nostro vivere e morire. In verità non andiamo verso "la fine", la catastrofe cosmica, ma andiamo verso "il fine", verso Colui che è il fine, il senso del nostro vivere, della nostra esistenza. Iniziamo questo tempo alimentando la speranza e soprattutto il desiderio di conoscere e accogliere nella nostra vita quel Gesù che attendiamo nel Natale come Colui che dà senso al nostro correre nel tempo che sempre ci sfugge e ci manca. Dio ci doni il dono della pazienza e dell'attesa.

### **Preghieria:**

Signore, il tempo di Avvento ci obbliga alla grande scoperta  
della vera condizione della vita umana  
e della nostra meravigliosa fortuna  
d'avere te nostro fratello, Dio fatto uomo per la nostra salvezza.  
L'uomo ha bisogno di te, o Cristo!  
Da sé egli non si salva.  
Lo sforzo di escludere Te dal nostro pensiero  
e dalle nostre attività umane,  
ha per risultato l'incertezza e poi la confusione ,  
e infine il conflitto della coscienza umana.  
Il tuo Natale, o Cristo,  
è perciò festa grande per il mondo che cresce e  
aspira alla pienezza della vita.  
Non spegniamo a lampada centrale del Natale ,  
che è la fede nel Verbo di Dio fatto uomo,  
ma teniamola accesa, affinché la luce, la bontà,  
la gioia tua si diffonda nelle nostre anime e nelle nostre case.  
E con te ricordiamo Maria, la portatrice di questa lampada.

### **Impegno:**

Ci fermiamo per dare un "fine", un senso al nostro tempo di Avvento,  
perché non passi invano, ma lasci un segno nella nostra vita

## ***LUNedì 18 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo 4, 18-25

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e

Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

## **Commento**

Il nostro Dio è un Dio che chiama; chiama Abramo, Mosè, chiama Geremia ancora prima che nasca, chiama Maria, gli apostoli, Il nostro Dio chiama. Chiama uomini e donne perché ascoltino e accolgano la sua Parola. Se Dio voce che chiama, allora uomo e donna sono orecchio che ascolta. La prima caratteristica dell'esperienza religiosa è voce che suscita ascolto. Un Ascolto nei luoghi di vita quotidiana, ci raggiunge là dove viviamo, dove lavoriamo (apostoli), nella quotidianità. La vita non è ostacolo, ma spazio propizio per ascoltare la chiamata, la sua Parola, i suoi inviti, e per noi saper rispondere senza esitazione.

## ***Preghiera:***

Mio Dio, non ho idea di dove sto andando,  
non vedo il cammino che sta davanti a me.  
Non posso sapere con certezza dove finirà.  
Né conosco me stesso; e il fatto che io stia seguendo la Tua volontà non vuol dire che la stia seguendo.

Ma io credo che il desiderio di seguirti ti soddisfi.  
E spero di avere questo desiderio in tutto ciò che faccio.  
Spero di non fare niente senza quel desiderio.

E penso che se faccio tutto con questo desiderio  
mi aiuterai a prendere il cammino giusto,  
anche se non lo conosco.

Perciò, mi fiderò di Te sempre anche se potrebbe sembrare  
che sia perso nell'ombra dei miei dubbi.

Non avrò paura, Tu sei con me, e non mi lascerai mai affrontare le mie  
paure da solo. Sì, mio Signore, risponderò alla tua chiamata

## **Impegno:**

Avrò modo oggi di ascoltare la voce di Dio e delle sue chiamate nelle cose che mi capitano e persone che incontro.

## ***MARTedì 20 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo 7,21-29

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: «Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?». Ma allora io dichiarerò loro: «Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!».

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

## **Commento**

Ieri: Dio chiama, l'uomo ascolta! Oggi: Dio chiama, l'uomo costruisce la sua vita mettendo in pratica le sue parole, perché le percepisce come parole Vere, autentiche e rocciose. Non ci salva la ripetizione di invocazioni e preghiere dette a memoria; non ci salva aver profetato nel suo nome, o aver compiuto atti di culto come Messe, sacramenti

preghiere se queste non suscitano in noi l'amore fraterno. Dio non ci vuole solo uditori, ma costruttori di una vita fondata sull'Amore vero! Su Gesù.

### **Preghiamo:**

Signore Gesù, eccoci pronti ad accogliere ancora una volta il tuo vangelo nel quale la tua misteriosa ma amorosa provvidenza ci ha posti a vivere. Signore, prega come hai promesso, il Padre, affinché per tuo mezzo ci mandi lo Spirito di verità e di forza, lo Spirito di consolazione, che renda aperta, buona ed efficace, la nostra testimonianza. Sii con noi, Signore, per renderci famiglie che accolgono il dono del vangelo con rinnovato entusiasmo per esserne poi segno visibile della tua presenza d'amore per il mondo.

### **Impegno:**

Mi impegno a fare qualcosa di concreto per il bene della mia famiglia.

## ***MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo 9,9-13

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

## **Commento**

Altra chiamata, altro invito a seguirlo! Dio non si stanca di chiamare a sé chi le persone che vuole bene, che vuole tirarle fuori dalle loro situazioni più degradate e lontane dal vangelo. Il suo stare con i peccatori dimostra, prima che con le parole, con il suo comportamento la scelta di essere segno di misericordia per tutti, anche per l'ultimo malconcio rottame umano. Se tutti i nostri sacrifici non sono fatti con e per amore non servono a nulla. Siamo chiamati all'amore che si dona volentieri non a fare sacrifici con muscoli lunghi e lamenti.

## **Pregiera:**

"Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!" Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non premettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "Sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen".

## **Impegno:**

Cerchiamo di evitare giudizi sommari e chiacchiere maldicenti su chi, in realtà, non conosciamo.

# ***Giovedì 22 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo 9,16-17

Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

## **Commento**

Il passato è passato, inutile portarselo dietro. C'è aria di novità, c'è voglia di cambiare. Chi vuole seguire Gesù si deve preparare al nuovo. Un ricominciare che parte da Lui e dal Vangelo, una nuova scoperta ogni giorno, il che presuppone un cuore aperto, disponibile. Non si taglia un panno nuovo per aggiustare un abito vecchio; la novità portata da Gesù infatti non è una semplice azione di restauro, comporta un cambiamento radicale. Sta a noi, alla nostra libertà, decidere se lasciarci rendere creature nuove o accontentarci di mettere solo una pezza “di facciata” tenendo in realtà un vestito vecchio, logoro e inadeguato.

## **Preghieria:**

O Padre, come il sole illumina la terra e le dà calore e vita, così il tuo amore ravviva in noi la tua presenza, nella quale noi viviamo, ci muoviamo ed esistiamo. Come nel passato sei stato fra noi nel momento della difficoltà, ora continua a beneficiarci con il tuo santo aiuto. Ora ti prego, Signore, guarda con bontà quello che si sta compiendo per il mio bene. Guida con sapienza i medici e tutti coloro che si prendono cura di me. Infondi, con la tua grazia, la tua forza guaritrice, perché ritornino in me la salute e la forza. Ed io innalzerò un rendimento di grazie per la tua misericordia senza limiti. Amen.

## **Impegno:**

Gettiamo via un oggetto o un vestito che ci evoca brutti ricordi, o un torto fatto o subito.

## **VENERDÌ 23 NOVEMBRE**

Dal Vangelo di Matteo 9, 35-38

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

### **Commento**

L'invito che oggi Gesù ci porge, "La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi", è una chiara vocazione a non passare indifferenti accanto a chi incontriamo sulla nostra strada...

Questo è il punto di partenza, ciò che spinge Gesù a chiamare i discepoli e a mandarli in missione: la consapevolezza che da solo non ce la fa a rispondere ai bisogni di tutti. Le folle sono come un grande campo di grano, ma non ci sono operai a sufficienza! Di fronte alle necessità Gesù non si comporta come un supereroe che risolve tutti i problemi da solo; chiama i suoi perché lo aiutino.

Anche oggi Gesù vuole intervenire per aiutare l'uomo attraverso di noi, con il nostro aiuto e la nostra collaborazione: a tutti chiede di pregare, a qualcuno domanda di andare e affiancarsi a lui nella sua opera di salvezza. Gesù non è un eroe solitario, ha bisogno di noi: la sua Parola ed il suo invito trovino in noi ascoltatori attenti e interessati.

### **Preghieria:**

Padre, che semini con generosità e raccogli in un tempo solo a te conosciuto, dona alla tua Chiesa giovani che sappiano seguire la voce che li chiama a stare con Gesù, che sappiano vedere con i suoi occhi amare con il suo cuore e donare il suo amore ai fratelli; giovani ansiosi di incontrarti ogni giorno, che abbiano sempre il coraggio di dirti sì, anche nelle situazioni più difficili, certi che saranno da te guidati, poiché tu sei grande nell'amore e desideri che ti siano vicini.

Ascolta la nostra preghiera,- avvolgi nel tuo amore chi ancora ti cerca, fa' che mai ergiamo un muro tra noi e te. Tu che raggiungi dolcemente l'intimità di ogni cuore,tu che largisci i doni secondo la tua bontà,tu che ogni giorno fai nuova la vita di ogni creatura,donaci sante vocazioni; te lo chiediamo per intercessione di Maria, Madre della Chiesa,- e per Cristo nostro Signore. Amen

### **Impegno:**

“Provare compassione” vuol dire patire insieme: quali sono le situazioni dinanzi alle quali sento compassione (situazioni vicine ma anche lontane)?

## ***SABATO 24 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo 10,1-6

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscaiota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: “Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele” .

### **Commento**

“Chiamati A SE' i SUOI dodici discepoli” C'è un senso quasi materno in questa frase, che lascia trasparire l'intimo legame che Gesù ha instaurato con loro. Non semplici collaboratori, ma Amici, come lui stesso li ha chiamati. Ed allo stesso modo il Signore chiama anche noi, nel nostro viaggio di ogni giorno, per parlarci, per tessere la sua alleanza con noi, per dirci la grandezza alla quale ci ha chiamato stringendo una relazione personale con noi.

## **Preghiamo**

Signore, Tu mi chiami ed io ho paura a dir di sì.  
Tu mi vorresti con te ma io cerco di sfuggirti.  
Così, non colgo tutto quello che vuoi da me.  
Tu t'aspetti il dono completo; questo è certo.  
A volte sono pronto a farlo, nei limiti delle mie possibilità.  
La tua grazia mi spinge da dentro, e allora tutto sembra facile.  
Ma ben presto mi arrendo, esito, non appena mi accorgo di quello  
che dovrei abbandonare e quanto è dolorosa la rottura definitiva  
col mio passato.  
O Signore, sono in ansia e lotto nella notte. Illuminami su di ciò che vuoi tu.  
Dammi la forza di non rifiutarmi.  
Fa' che la tua compassione sia la mia compassione,  
la tua urgenza missionaria sia la mia urgenza. Amen!

*Anonimo*

## **Impegno:**

Nelle azioni e negli incontri di oggi cerchiamo di comportarci come se fossimo inviati di Gesù.

# ***DOMENICA 25 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con

una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: "Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo".

## **Commento**

Semplici e insieme solenni le parole con le quali Marco apre il suo vangelo. Tutto è detto in queste poche parole. L'invito è quello di portare un annuncio bello, buono carico di speranza: la buona e bella notizia. Non dobbiamo enunciare precetti, stabilire doveri, porre argini al perbenismo dilagante: questo non sarebbe il Vangelo! La buona notizia è Gesù di Nazareth, è una persona da accogliere nella vita e con cui entrare in reazione ogni giorno. Ascoltando la sua Parola e affidare la nostra vita. Il vangelo non è un libro da leggere ma la persona di Gesù da accogliere conoscere amare e annunciare nella sua bellezza e verità che porta con sé: Dio padre ama ogni suo figlio!

## **Preghiera**

Signore, abbi pietà di coloro che ancora non Ti conoscono o che Ti conoscono poco; costoro forse un giorno hanno saputo queste cose e le hanno dimenticate o misconosciute o rinnegate. Abbi pietà di questa umanità così tormentata, minacciata, afflitta da tanta irragionevolezza. Metti chiarezza nei pensieri e nei cuori di coloro che, detengono il potere e che sembrano non sapere dove orientarsi e rifugiarsi. Dà alle autorità e ai rappresentanti del popolo, ai giudici, agli insegnanti e ai presbiteri, l'intelligenza e la lungimiranza di cui hanno bisogno nell'esercizio dei loro incarichi pieni di responsabilità. Consola e conforta i malati nel corpo e nell'anima, negli ospedali o altrove, i prigionieri, gli afflitti, gli abbandonati e i disperati. Grazie! Amen

K.Barth

## **Impegno**

L'essenzialità, la sobrietà e la condivisione entrino a far parte dello stile di vita della nostra famiglia. Cerchiamo di insegnarlo ai nostri figli, anche ai più piccoli.

# ***LUNEDÌ 26 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (11, 16-24)

Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere". Allora si mise a rimproverare le città nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli, perché non si erano convertite: "Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida. Perché, se a Tiro e a Sidone fossero stati compiuti i miracoli che sono stati fatti in mezzo a voi, già da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere. Ebbene io ve lo dico: Tiro e Sidone nel giorno del giudizio avranno una sorte meno dura della vostra. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se in Sòdoma fossero avvenuti i miracoli compiuti in te, oggi ancora essa esisterebbe! Ebbene io vi dico: Nel giorno del giudizio avrà una sorte meno dura della tua!".

## **Commento**

Forse anche noi facciamo parte di quella generazione che vuole essere lasciata in pace, indifferente sia agli aspri inviti alla conversione del Battista che a quelli misericordiosi di Gesù. Le incoerenze, le mormorazioni, e lo spirito critico-distruttivo sono malattie del nostro e di ogni tempo. L'Avvento ci chiede un risoluto impegno di profonda conversione.

## **Preghiera**

Signore, liberaci dal capriccio, dalla volubilità, dalle contraddizioni e dalla falsità nelle parole e nelle opere.

## **Impegno**

Se proprio non riusciamo a dire-bene del nostro prossimo, impegnamoci almeno a tacere.

## ***MARTedì 27 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (12, 14-21)

I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: “Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti”.

### **Commento**

Nella profezia di Isaia risuona piena di dolcezza la figura di Gesù che, sfuggito a chi lo voleva eliminare, continua a guarire tutti. Non escludiamolo dalla nostra vita, lasciamoci guarire da Lui! Liberiamoci dall'immagine di un Dio giudice impassibile e impariamo a vedere l'intensità umana del suo amore.

### **Preghiera**

Signore, tu che non spezzi la canna incrinata e non spegni il lucignolo fumigante, abbi pietà delle nostre debolezze e, attraverso la maternità della Chiesa, esprimi la tua tenerezza e la tua compassione per ogni uomo.

### **Impegno**

Facciamo avvertire ai nostri familiari, attraverso le parole, i gesti e le attenzioni che rivolgiamo a loro quotidianamente, un poco della tenerezza, della compassione e della misericordia di Dio.

# ***MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (12, 22-32)

In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. E tutta la folla era sbalordita e diceva: "Non è forse costui il figlio di Davide?". Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: "Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni". Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: "Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

## **Commento**

Di fronte ai miracoli di Gesù avviene una divisione: da una parte i semplici, che riconoscono negli avvenimenti l'opera di Dio, dall'altra i superbi, che, pieni del loro sapere, vedono l'opera di Satana.

Noi, da che parte vogliamo stare? Sappiamo riconoscere i segni della bontà di Dio nella nostra vita o siamo dominati dallo spirito critico dei farisei? Non neghiamo mai l'amore di Dio, non rifiutiamo la salvezza.

## **Preghiera**

Signore, liberaci dalla superbia e dai pregiudizi che ci rendono ciechi ai segni del tuo amore.

## **Impegno**

Nei fatti della giornata e negli atteggiamenti di chi ci accosta vediamo il lato positivo e le buone intenzioni, senza ricercare, come spesso accade, negatività e secondo fine.

# ***Giovedì 29 NOVEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (12, 33-37)

Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato".

## **Commento:**

Ciò che appare all'esterno rivela i pensieri profondi dell'intimo. Parole e gesti che seminano discordia, rancore, chiusura, denunciano la cattiva materia che fermenta nel nostro cuore. Le tante parole vane che escono dalla nostra bocca rivelano un cuore senza amore e verità. Facciamo pulizia nel nostro cuore, perché dalle labbra esca solo il profumo di parole limpide, benevoli e generose.

## **Preghiera**

Signore, aiutaci ad accogliere e custodire nel profondo della nostra interiorità le tue parole, perché plasmino il nostro pensare, il nostro sentire ed il nostro agire.

## **Impegno**

Cerchiamo di controllare il nostro linguaggio, soprattutto in presenza dei più piccoli, evitando intercalari inutili e volgari.

# ***VENERDÌ 30 NOVEMBRE***

dal Vangelo di Matteo (4, 18-22)

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

## **Commento**

Stupisce la prontezza con cui lei due coppie di fratelli decidono di seguire Gesù che passa lungo il mare di Galilea, stupisce la radicalità della loro scelta.

Lasciano il loro mondo, piccolo ma noto, forse precario ma conosciuto e per questo sicuro, per seguire un uomo che non ha dove posare il capo. Anche noi dobbiamo sapere cogliere il quotidiano passaggio di Gesù nella nostra vita, dentro la fatica del nostro lavoro, nell'intreccio ora gioioso ora sofferto delle nostre relazioni e dei nostri affetti, dentro le nostre scelte, il nostro amare e il nostro patire.

## **Preghiera**

Signore, che non guardi al grado di istruzione, alla professione, allo stato sociale per essere tuoi discepoli, rendici innamorati di te e solleciti a seguirti come lo fu l'apostolo Andrea.

## **Impegno**

Con il matrimonio cristiano abbiamo risposto alla chiamata di Gesù. Rivalutiamo la nostra vocazione e preghiamo per i nostri figli, perché comprendano che la completa realizzazione di sé può avvenire solo scegliendo Dio nella propria vita.

# ***SABATO 1 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (12, 46-50)

Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: "Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti". Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre".

## **Commento**

I parenti di Gesù vanno per incontrarlo; ci aspetteremmo un'accoglienza gioiosa. Ci lascia sorpresi e stupiti il gesto di Gesù che, indicando i discepoli che lo stanno ascoltando, li dichiara suoi familiari. La famiglia di Gesù non è costituita da legami di sangue, ma dalla determinazione di fare la volontà del Padre. Un nuovo legame di reciproca appartenenza, che non è opera della carne e del sangue, ma dell'accoglienza del dono di Dio. A questa famiglia ognuno di noi può appartenere nel momento in cui sceglie di ascoltare e compiere il volere di Dio.

## **Preghiera**

Signore, aumenta la nostra fragile fede, donaci di riconoscere il tuo quotidiano venire nella nostra vita, aiutaci ad accogliere la tua Parola e a metterla in pratica.

## **Impegno**

Mi impegno oggi a fare bene il mio dovere quotidiano, in ogni cosa ci metto impegno e determinazione

# DOMENICA 2 DICEMBRE

Dal Vangelo di Luca 7,18-28

Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutti questi avvenimenti. Giovanni chiamò due di essi e li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?". Venuti da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?". In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!". Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, Egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni, e il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. .

## Commento:

Gesù non si presenta come l'inviato di un Dio giustiziere bensì è l'Evangelo, cioè buona notizia. La buona notizia di una speranza offerta ad ogni uomo. Di qui lo sconcerto di Giovanni, quasi una crisi di fede. Forse anche noi non siamo distanti dal sentire Giovanni, quando vorremmo che un fuoco dal cielo incenerisse coloro che fanno il male. Alla domanda posta da Giovanni, Gesù non risponde direttamente, ma invita a scrutare alcuni segni, decifrarli per scoprire la sua identità. Dio non è oggetto della nostra indagine; arriviamo a Lui solo attraverso lo spessore della realtà; Dio si comunica a noi attraverso eventi umani, fatti, situazioni che rivelano la bontà e la misericordia del nostro Dio.

## **Preghierà**

Signore, sei stato buono con la tua terra,  
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.  
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,  
hai cancellato tutti i suoi peccati.  
Hai deposto tutto il tuo sdegno e messo fine alla tua grande ira.  
Rialzaci, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi.  
Forse per sempre sarai adirato con noi,  
di età in età estenderai il tuo sdegno?  
Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.  
Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo  
popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore.  
La sua salvezza è vicina a chi lo teme  
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

## **Impegno**

Mi impegno in questa giornata a cercare i segni con cui Dio mi si rivela,  
mi vuole dire qualcosa di sè. Dove posso incontrare Dio oggi?

# **LUNEDÌ 3 DICEMBRE**

Dal Vangelo di Matteo (13,53-58)

Terminate queste parabole, Gesù partì di là e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?". E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua". E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

### **Commento:**

In questa pagina Gesù non è riconosciuto per il bene che fa, la gente pone resistenze al suo annuncio alle sue opere, viene criticato. La gente trova intollerabile che il figlio del carpentiere compia tali prodigi. Ma così capita anche oggi quando un discorso, una iniziativa ci disturbano perché proviene da quella o dall'altra persona o gruppo. Andiamo subito a criticare e a opporsi con quelle persone che agiscono in buona fede. Come Gesù così anche oggi, tante persone non vengono accolte nella comunità o nella nostra famiglia per ciò che fanno di bene. Manteniamo forse le dovute distanze... non è forse così!

### **Preghiamo**

Vieni, Signore Gesù, donaci il coraggio di testimoniarti a viso aperto, Tu che hai provato il disprezzo della tua gente.

Manda il tuo santo Spirito perché sappiamo accogliere ogni azione e parola di bene, anche se questa viene da persone che conosciamo e che giudichiamo. Libera il nostro cuore da ogni forma di giudizio e pregiudizio verso il prossimo.

### **Impegno:**

Mi impegno a togliere oggi ogni pregiudizio verso gli altri e ad accettare ogni persona che mi accosta.

## **MARTEDÌ 4 DICEMBRE**

Dal Vangelo di Matteo (15,1-9)

In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero: "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!". Ed egli rispose loro: "Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione? Dio ha detto: onora il padre e la madre e inoltre: Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte. Invece voi

asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione. Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo: Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

## **Commento**

Ieri gli abitanti di Nazareth, oggi i farisei si oppongono con forza a Gesù per una questione religiosa sul lavarsi le mani prima dei pasti. Gesù rimprovera ai farisei l'ipocrisia. Vale a dire non tanto quello che essi dicono e insegnano, ma il fatto che lo fanno per essere ammirati dagli uomini. La dissociazione tra labbra e cuore, questa è la loro contraddizione più evidente. Per seguire una tradizione si perdono di vista i valori umani e l'insegnamento del vangelo. Questo può capitare anche per noi. Quante volte le labbra sono lontane dal cuore: dico una cosa ma senza crederci pienamente, solo per apparire.

## **Preghiamo**

Tu però, o Signore, conosci la mia debolezza:  
ogni mattino prendo l'impegno di praticare l'umiltà  
e alla sera riconosco che ho commesso ancora  
ripetuti atti di orgoglio.

A tale vista sono tentata di scoraggiamento,  
ma capisco che anche lo scoraggiamento è effetto di orgoglio.  
Voglio, mio Dio, fondare la mia speranza soltanto su di te.  
Poiché tutto puoi fa' nascere nel mio cuore la virtù che desidero.  
Per ottenere questa grazia dalla infinita tua misericordia  
ti ripeterò spesso:  
«Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo.»

**Teresa di Lisieux**

## **Impegno:**

Mi impegno a vivere ogni momento di questa giornata con il cuore e in coerenza ai valori e insegnamenti del vangelo.

# MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE

Dal Vangelo di Matteo: (15,10-20)

Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!". Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?". Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!". Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

## Commento:

Continua l'insegnamento di Gesù contro l'ipocrisia dei farisei. Qui Gesù denuncia che il vero male nell'uomo non dipende da ciò che mangia, dal cibo; ma dalle parole che escono dalla bocca. Queste provocano il male e possono fare male e rendere impuro l'uomo. Poi elenca serie di vizi che rimandano a sei peccati diversi che possono recare male. Occorre vigilare perché le tradizioni, anche le nostre, ci siano di aiuto a vivere il vangelo e non ci impediscano a seguire Gesù e a dare il peso giusto ai suoi comandamenti. Quanto l'amore e il rispetto al prossimo passa in secondo piano rispetto ad alcune tradizioni o nostri false convinzioni?

## Preghiamo

Da ogni odio e da ogni invidia; Liberaci o Signore

Da ogni risentimento e rancore; Liberaci o Signore

Da ogni ipocrisia e pregiudizio; Liberaci o Signore

Da ogni forma di egoismo; Liberaci o Signore

Da ogni ingiustizia e da ogni viltà; Liberaci o Signore

Da ogni tendenza a giudicare e condannare; Liberaci o Signore

Dalla mormorazione e dalla critica; Liberaci o Signore  
Da ogni giudizio affrettato e da ogni calunnia; Liberaci o Signore  
Dall'orgoglio e dall'ostentazione; Liberaci o Signore  
Da ogni permalosità e impazienza; Liberaci o Signore

Impegno:

Mi impegno oggi a vincere ogni parola e atteggiamento ipocrita; che il mio parlare sia vero e sincero.

## **Giovedì 6 Dicembre**

Dal Vangelo di Matteo (16,1-12)

Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. Gesù disse loro: "Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". Ma essi parlavano tra loro e dicevano: "Non abbiamo preso il pane!". Accortosene, Gesù chiese: "Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?". Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

### **Commento**

Dopo un'altra polemica e disputa dei farisei contro Gesù la scena si sposta sulla barca con i discepoli. Gesù li ammonisce a non cadere nel tranello del lievito farisaico e li rimprovera a saper interpretare in modo corretto le sue parole. Non sempre anche noi riusciamo a cogliere nel segno le sue parole, cosa vogliono dirci, cosa chiedono; a volte facciamo fatica a cogliere nei fatti che ci capitano la sua volontà e a leggerli con gli occhi della fede. Tutto ci sembra frutto del caso o di un destino più o

meno favorevole. Dio agisce anche oggi nella mia vita e chiede di poter riconoscere e accogliere i segni della sua provvidenza e del suo amore, a volte difficili da decifrare. Chiediamo al Signore una fede forte e capace di riconoscerli.

### **Preghiamo**

*Signore, Dio della mia vita, guarda alla mia debolezza e aumenta la mia fede. Sono molte le cose che non comprendo: gli episodi spiacevoli e amari della vita, il tuo silenzio quando t'invoco...*

Aumenta la mia fede, Signore, aiutami a credere in te quando le ombre sembrano prevalere; aiutami a fidarmi della tua Parola e insegnami a lasciarmi guidare docilmente da te, che sei l'Amore senza fine.

### **Impegno**

Cerco di leggere gli incontri, le cose che vivo quest'oggi con gli occhi della fede e questa sera ringrazio Gesù per il dono della fede.

## **VENERDÌ 7 DICEMBRE**

Dal Vangelo di Giovanni (9,40. 10,11-16)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ad alcuni farisei che erano con lui: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

## **Commento**

Nella festa di sant'Ambrogio il vangelo richiama la figura del buon pastore che offre la vita per le sue pecore. Questo messaggio mi porta a pregare e sostenere nella preghiera i sacerdoti, i vescovi nel loro compito di guide sagge e vicine al loro gregge. Come diceva Papa Francesco che i "preti devono puzzare di pecore" essere vicini alle loro pecore. Non sempre questo accade. Non solo per negligenza e pigrizia ma a volte per fatiche personali e contesti difficili. Affida i tuoi sacerdoti all'azione dello Spirito perché, vincendo ogni resistenza, siano pastori che danno la vita per la loro gente pur nelle difficoltà e fatiche. Questo ci chiede anche di stare loro vicino con le preghiere e l'affetto.

## **Preghiamo:**

Sai bene, Signore, che l'uomo della strada non è molto cambiato da quello dei tuoi tempi; ha ancora fame e sete di Te che solo Tu puoi appagare. Allora donaci Sacerdoti stracolmi di Te, Sacerdoti che sappiano irradiarTi, Sacerdoti che ci diano Te. Di questo, solo di questo noi abbiamo bisogno. A noi, Signore bastano i Sacerdoti dal cuore aperto, dalle mani forate, dallo sguardo limpido. Cerchiamo Sacerdoti che sappiano pregare più che organizzare, Sacerdoti che sappiano parlare con Te, pregare, perché quando un Sacerdote prega il popolo è sicuro.

## **Impegno**

In questa giornata penso ai miei preti, al mio vescovo e per loro avrò un pensiero di riconoscenza, di stima e soprattutto una preghiera per loro.

# **SABATO 8 DICEMBRE**

## ***IMMACOLATA CONCEZIONE***

Dal Vangelo di Luca 1,26-28

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

### **Commento**

Il Signore oggi ci dona di ascoltare ancora questo invito: Rallegrati, Rallegratevi. Il Signore è con voi! Proviamo a pensare se invece di pregare con le parole latine: Ave Maria, potessimo ripetere con l'angelo Gabriele – anche nei momenti più difficili: Rallegrati Maria! Come ci aiuterebbe a vivere la nostra condizione con uno sguardo di fede più vero. Gioisci, sii felice, beato non perché le cose vanno come vuoi tu, ma perché qualsiasi sia la tua situazione e le condizioni che devi attraversare nella vita, non sei solo, il Signore è con te! Con te cammina con te lotta, con te soffre, con te vive!

### **Preghiamo:**

Madre di misericordia e di speranza,  
ottieni per gli uomini e le donne del terzo millennio  
il dono prezioso della pace:  
pace nei cuori e nelle famiglie, nelle comunità e fra i popoli;  
pace soprattutto per quelle nazioni  
dove si continua ogni giorno a combattere e a morire.  
Fa' che ogni essere umano, di tutte le razze e culture,  
incontri ed accolga Gesù,  
venuto sulla Terra nel mistero del Natale per donarci la "sua" pace.  
Maria, Regina della pace, donaci Cristo, pace vera del mondo!

## **Impegno**

Vivo questa giornata nella gioia, con la consapevolezza di avere accanto il Signore e di questo renderne grazie!

# ***DOMENICA 9 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Luca 19,28-38

Dette queste cose, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno". Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché sciogliete il puledro?". Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno". Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!".

## **Commento**

Colgo due aspetti di questo vangelo. Gesù vive le strade di Gerusalemme, le abita fino alla Pasqua. E lì incontra persone, le ascolta, compie segni. La strada è il luogo di incontro, di domande vere della buona notizia affidata spontaneamente. Portiamo parole di speranza, parole di conforto di pace e riconciliazione alle persone che incontriamo. La strada anche per noi è possibile luogo di evangelizzazione. Gesù questo lo faceva spesso.

Gesù entra mite sul dorso di un'asina. Un gesto regale vissuto nell'umiltà e nella mitezza. Non fa pesare la sua venuta, non si impone ma con umiltà e mitezza si propone come salvezza per tutti. Questo è un insegnamento eloquente anche per noi abituati forse a far pesare agli altri le nostre scelte, i nostri pensieri le nostre buone opere. Gesù chiede a noi umiltà di vita e mitezza di spirito.

### **Preghiamo**

Aiutami, Signore,  
ad attendere senza stancarmi,  
ad ascoltare senza tediarmi,  
ad accogliere senza riserve,  
a donare senza imposizioni,  
ad amare senza condizioni.  
Aiutami ad esserci quando mi cercano,  
a dare quando mi chiedono,  
a rispondere quando mi domandano,  
a far posto a chi entra,  
a uscire quando sono di troppo.  
Aiutami a vedere Te nel mio fratello,  
a camminare insieme con lui e con Te:  
perché insieme possiamo sedere  
alla mensa del Padre. (Leone Dehon)

### **Impegno**

Mi impegno oggi a vivere l'umiltà e la mitezza di cuore in ogni situazione e con le persone che incontro.

# LUNEDÌ 10 DICEMBRE:

Dal Vangelo di Matteo 19,16-22

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, vè, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

## Commento

La risposta che Gesù ha dato al giovane in realtà è solo un passaggio. Il giovane non ha colto la direzione nuova ed evangelica dei comandamenti, e quindi può affermare di aver sempre osservato la legge. Gesù riprende dunque il dialogo con la vera ed esplicita proposta richiamando il tema dell'essere perfetto, anch'esso già proposto nel discorso del monte. La perfezione sta al di là dei comandamenti, o meglio li realizza in modo nuovo e adeguato alla nuova comprensione di Dio che Gesù ha rivelato: si tratta di condividere i beni con i poveri e di seguire Gesù (=condividere il suo stile di vita e il suo destino di servizio nel dono di sé, in un rapporto personale con lui). La perfezione non è una via privilegiata riservata ad un'élite, ma la condizione del vero discepolo che vuole entrare nella vita, salvarsi. Il giovane però non coglie nella promessa fatta da Gesù ("avrai un tesoro nei cieli") il possesso del regno, promesso appunto ai poveri (5,3), e l'integrità di vita di chi pone il suo cuore nel Signore (6,21), resa possibile dall'annuncio e dalla comunione di vita con Gesù (sequela).

## **Preghiamo**

Facci giungere a Te

Dio onnipotente, eterno, giusto e misericordioso, giungere concedi a noi, miseri, di fare, per la tua grazia, tutto quello che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, purificati dal male, illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le tracce del Figlio tuo, Signore nostro Gesù Cristo. E fa che, attratti unicamente dalla tua grazia, possiamo giungere a te, Altissimo; tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice unità, o Dio onnipotente, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## **Impegno**

Mi impegno oggi a vincere un mio difetto, un mio limite che mi opprime..

# ***MARTedì 11 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (19,23-30)

Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli". A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: "Chi si potrà dunque salvare?". E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile". Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

## **Commento**

Con la frase iniziale del vangelo di oggi Gesù vuole aiutarci a capire il giusto ruolo che la ricchezza deve avere nella vita di un cristiano. La ricchezza è solo uno strumento, un mezzo, necessario, ma non assoluto. Certo, senza soldi si fa fatica a vivere, ma quando questi beni sono elevati al primato nella vita, quando diventano l'unica preoccupazione allora qualcosa non quadra nell'economia evangelica. Diventa un insidia al cuore quando il denaro occupa il cuore e la mente dell'uomo, facendo dimenticare che il bene maggiore è Dio e il suo amore per noi che chiede di essere vissuto. Questa affermazione non deve mettere paura al discepolo ma deve solo aiutarlo a rivedere la propria scala di valori e ciò per cui vale la pena preoccuparsi e vivere.

## **Preghiamo**

O Signore, datore di ogni dono, fa' che nell'uso dei beni di questo mondo, del denaro, ci comportiamo sempre da saggi amministratori. Concedi a noi, illuminati dalla tua Parola  
e fortificati dalla tua grazia, di elevare le condizione di vita di tanti nostri fratelli bisognosi e di costruire un mondo ove prosperano  
la giustizia, la concordia e la pace, per essere un giorno accolti da te, come servi fedeli, nelle dimore eterne del tuo Regno. Amen

## **Impegno**

Mi impegno ad avere uno stile più essenziale e sobrio nelle scelte e in quello che oggi farò.

# ***MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (21,10-17)

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il profeta

Gesù, da Nazaret di Galilea". Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: "La Scrittura dice: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri". Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: "Osanna al figlio di Davide", si sdegnarono e gli dissero: "Non senti quello che dicono?". Gesù rispose loro: "Sì, non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode?".

E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

## **Commento**

Una scena inconsueta quella del vangelo di oggi: vedere Gesù che sembra perdere la pazienza e reagire come faremmo noi di fronte ad un'ingiustizia sembra innaturale, una scena imbarazzante. Eppure Gesù vuole dimostrare alla gente che quel tempio e di Dio, è luogo di preghiera, non luogo per interessi umani, per trovare guadagno. L'unico guadagno possibile è quello spirituale, non certo materiale. Così devono essere le nostre chiese, le nostre comunità cristiane: luoghi dove non si cerca interessi particolari, con metodi più o meno leciti, ma luoghi dove trovare l'amore e la tenerezza di Dio. La comunità è il luogo dove uno si sente accolto come fratello e dove l'unico vero interesse sia solo quello "dell'umana accoglienza". A volte le nostre comunità avrebbero bisogno di una scossa, di un richiamo per ritornare ad essere come la prima comunità apostolica.

## **Preghiamo**

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di Sapienza: donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose materiali, ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito dell'amore: riversa sempre più la Carità nel mio cuore e l'attenzione per chi è bisognoso di tempo, di aiuto e di premure.

## **Impegno**

Non guardo solo il mio interesse personale, il mio tornaconto nelle cose che faccio, ma cerco soprattutto il bene dell'altro.

# ***Giovedì 13 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (21,18-22)

La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te". E subito quel fico si seccò. Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è seccato immediatamente?". Rispose Gesù: "In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete".

## **Commento**

Con l'immagine del fico, usata da Gesù, Matteo vuole esortare la chiesa a non indugiare vanamente alle chiacchiere, ma a intraprendere, senza esitazione, l'impegno a produrre opere di bene, di giustizia di misericordia. Solo una fede senza "se" e senza "ma", senza pregiudizi né esitazioni può ottenere quello che domanda nella preghiera e dunque portare frutti. E' questa la fede che Gesù ha atteso invano da Gerusalemme, rappresentata dal fico. E' questa la fede che Gesù chiede a noi oggi.

## **Preghiamo:**

O Spirito Santo, anima dell'anima mia, in Te solo posso esclamare: Abbà Padre. Sei Tu. O Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere e mi suggerisci che cosa devo chiedere. Spirito di santità, orienta sempre più la mia volontà verso la tua, perché io possa conoscere chiaramente, amare ardentemente e compiere efficacemente. Amen

## **Impegno:**

Mi impegno a vivere la mia giornata nella fede in Dio Padre, cercando di fare come se Gesù agisse in me. Cosa farebbe Gesù al mio posto?

# ***VENERDÌ 14 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo (21,23-27)

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?". Gesù rispose: "Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Ed essi riflettevano tra sé dicendo: "Se diciamo: "dal Cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". Rispondendo perciò a Gesù, dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

## **Commento**

Le autorità si consideravano i padroni di tutto e pensavano che nessuno potesse fare nulla senza il loro permesso. Per questo, perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo. La descrizione del conflitto di Gesù con le autorità del suo tempo era un aiuto per i cristiani, affinché continuassero impavidi nelle persecuzioni e non si lasciassero manipolare dall'ideologia dell'impero. Anche oggi, alcuni che esercitano il potere, sia nella società come nella chiesa e nella famiglia, vogliono controllare tutto come se fossero loro i padroni di tutti gli aspetti della vita della gente. A volte giungono perfino a perseguitare coloro che pensano in modo diverso. Con questi pensieri e problemi in mente, leggiamo e meditiamo il vangelo di oggi.

## **Preghiamo:**

Vieni, Spirito di scienza, liberaci dal delirio di onnipotenza. Fa che ci impegniamo per una economia più umana, una politica più evangelica, una testimonianza più credibile. Vieni Spirito del timore di Dio. Liberaci da ogni paura. Fa' che la nostra vita diventi un segno concreto della tua tenerezza e del tuo amore per ogni uomo. Amen.

## **Impegno:**

In questo giorno non pretendo di avere sempre ragione, ma imparo ad accettare il pensiero e le ragioni dell'altro in un sereno confronto, senza prevalere o imporre le mie idee.

## ***Sabato 15 Dicembre***

Dal Vangelo di Matteo (21,28-32)

Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, v'è oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Dicono: "L'ultimo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

## **Commento**

Il vangelo di oggi ci presenta una parabola. Come sempre, Gesù racconta una storia tratta dalla vita quotidiana delle famiglie; storia comune che parla da sé e non ha bisogno di molte spiegazioni. Subito, per mezzo di una domanda molto semplice, Gesù cerca di coinvolgere gli uditori e di comunicare un messaggio. Li coinvolge nella storia senza, per il momento, spiegare l'obiettivo che ha in mente. Quando hanno dato la loro risposta alla domanda, Gesù applica l'esempio agli uditori e questi si rendono conto che loro si sono condannati da soli!

La conclusione di Gesù è evidente e molto dura. Secondo l'opinione dei sacerdoti e degli anziani, i pubblicani e le prostitute erano persone peccatrici e impure che non facevano la volontà del Padre. Secondo l'opinione di Gesù, i pubblicani e le prostitute di fatto dicevano "Non

voglio”, ma finivano col fare la volontà del Padre, poiché si pentirono all’ascolto della predicazione di Giovanni Battista. Mentre loro, i sacerdoti e i pubblicani che ufficialmente sempre dicono “Sì, signore, vado!”, finivano con non osservare la volontà del Padre, poiché non vollero credere a Giovanni Battista. Con quale dei due figli mi identifico?

### **Preghiamo**

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,  
non indugia nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli stolti;  
ma si compiace della legge del Signore,  
la sua legge medita giorno e notte.  
Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai;  
riusciranno tutte le sue opere.

### **Impegno**

Oggi mi impegno a fare il mio dovere volentieri, senza esitare ma pensando di compiere la volontà del Padre.

## ***DOMENICA 16 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Giovanni (3,23-32a)

Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché c'era là molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era stato ancora imprigionato. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione. Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: "Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui". Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato

innanzi a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire. Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito,

### **Commento**

Oggi Giovanni appare come modello vero, grande educatore perché capace di rinviare all'unico Maestro. Giovanni è quel dito indice che indica Gesù. "Io non sono il Cristo" cioè l'atteso di Dio, "Non sono lo sposo, ma solo l'amico dello sposo". Un vero educatore non è preoccupato di richiamare su di sé, sulla sua persona attenzione dei suoi discepoli, ma piuttosto sulla verità, più grande di Lui, che è chiamato a trasmettere. Anche come genitore siamo chiamati a vincere la tentazione di proporre ai figli la propria immagine piuttosto che condurre alla Verità. Questo atteggiamento di Giovanni descrive bene lo stile della chiesa, il suo compito nel mondo: comunità che deve continuamente rinviare a Gesù e alla sua Parola. Così dovrebbe essere il compito di ogni genitore, di ogni educatore.

### **Preghiamo**

Credo in te, Signore, e professo la mia fede.  
Credo nello Spirito Santo e nella forza entusiasmante dei suoi doni.  
In comunione con te e con i miei fratelli,  
mi impegno a educare secondo il tuo cuore,  
ad annunciare il Vangelo per mezzo della carità  
e a proclamare la pace, il perdono e la salvezza.  
Una cosa sola, Signore, ti chiedo:  
un punto di appoggio per poter saltare,  
per fare con tutto lo slancio del cuore il salto della fede.  
Non lo chiedo solo per me ma per i figli che sono con me,  
che, per il tuo amore, tu vuoi salvi e felici per sempre. Amen

### **Impegno**

Come Giovanni ha reso testimonianza alla luce, anche noi, come singoli, coppia e famiglia ci impegniamo per favorire la fede di coloro che Dio mette sul nostro cammino ogni giorno.

# ***LUNEDÌ 17 DICEMBRE***

Dal vangelo di Luca

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abìa, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegheranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto".

## **Commento**

Zaccaria è sacerdote e nello svolgimento del suo ministero riceve la visita di un Angelo. Nell'A.T. gli Angeli sono i servi di Dio, esecutori della sua Parola a favore dell'uomo. Può sembrare strano, ma è vero: mentre in tutte le religioni l'uomo è al servizio di Dio e gli sacrifica la vita, in Israele è Dio che si pone a servizio dell'uomo. Servire significa in concreto amare. Se fin dall'inizio Dio gli ha dato la vita, alla fine darà per lui la propria vita! Il servizio vero dell'uomo a Dio è accettare questo Dio che si fa servo, riconoscere il suo amore e benedirlo. La tentazione più grande è rifiutarlo, magari per indegnità. Accettando questo un Dio così e ascoltando la sua Parola nasce l'uomo diventa "nuovo" e immagine e somiglianza di Dio che è amore, dono e servizio.

## **Preghiamo**

Signore della vita e della storia, grande e umile, che compi meraviglie sotto i nostri occhi, inviandoci messaggeri di liete notizie e che t innalzi come segno di speranza e di luce per la salvezza di tutti, vieni presto tra noi, per rivelarci il tuo volto e farci comprendere che ogni vita è un progetto di amore.

## **Impegno:**

Servire è amare. Viviamo oggi in modo consapevole questa certezza con il coniuge e i figli.

# ***MARTedì 18 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Luca

L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo". Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio.

Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

## Commento

Quel bimbo che al momento dell'abbraccio benedicente aveva sobbalzato di gioia in grembo a Elisabetta, ora nasce.

Ed è una festa non solo per i due vecchi coniugi, ma per tutti quelli che abitano lì intorno.

Una festa - notiamolo - che nasce dall'aver saputo che *“Dio aveva manifestato in lei la Sua Misericordia”*. E immediatamente la lingua di Zaccaria si scioglie e riprende a parlare.

Per la gioia egli si mette a cantare: *"Benedetto il Signore che ha pensato al suo popolo. Egli ci manderà il Salvatore"*.

Zaccaria ed Elisabetta non speravano più. Si erano rassegnati alla loro condizione. Ma Dio non si rassegna mai su di noi. Egli ci guarda, ci porta nel cuore. E ci vuole parlare. Se noi ascoltiamo le sue parole, vedremo anche noi cose buone e belle, non solo per la nostra vita ma anche per le persone che abbiamo vicino.

## Preghiamo

Benedetto il Signore Dio d'Israele,  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi una salvezza potente  
nella casa di Davide, suo servo,  
come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza  
dei nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.  
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,  
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati,  
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio.

## Impegno

Rivediamo questa sera la nostra giornata per vedere se abbiamo snobbato qualche proposta di Dio.

# ***MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse: *"L'anima mia magnifica il Signore..."*

## **Commento**

L'incontro delle due madri e quello del Messia con il suo precursore sono l'espressione di un solo cantico di lode e di ringraziamento a Dio per la sua presenza salvifica in mezzo agli uomini. Ora tocca a noi aprire il cuore all'azione gioiosa dello Spirito e rispondere al dono di Dio. Il Natale è il tempo di gioia perché Dio si è fatto uno di noi e perché siamo diventati tutti fratelli e figli dello stesso padre. Maria è modello nell'apertura di cuore all'azione dello Spirito. Ella con il dono della maternità divina non si è chiusa in un compiaciuto isolamento personale, ma si è messa con gioia in cammino per servire gli altri con carità fatta umile servizio.

## **Preghiamo**

Maria, in questa pagina di Vangelo ti presenti a noi come modello di vita. Hai appena concepito Gesù con la potenza dello Spirito Santo e subito senti il bisogno di condividere la tua gioia con altri. Fa', o Maria, che io sia sempre un diffusore della tua fede e che ci sia tra me e gli altri quella comunicazione dello Spirito che c'è stata tra te ed Elisabetta. O Madre del mio Signore, tu che sei beata per aver creduto, chiedi per me una fede sempre più decisa perché sia un vero testimone di Cristo e un annunciatore della sua Parola. O Maria, invoca su di me il dono dello Spirito Santo. Amen!

## **Impegno**

Oggi o nei prossimi giorni facciamo visita a qualche famiglia in difficoltà o a qualche persona malata o sola.

# ***Giovedì 20 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Luca

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

## **Commento**

L'inizio della salvezza comincia con la nascita di Giovanni. Essa riempie gli animi di gioia e li spinge ad elevare un canto di ringraziamento a Dio e a ricolmare di felicitazioni la madre del bambino.

Il centro di questo racconto è la questione del nome da dare al bambino. Il nome indica la natura della persona, la sua missione, il suo valore unico e irripetibile. Giovanni significa "*Dio fa grazia*"; significa dono, grazia, amore di Dio. Il rito della circoncisione è movimentato. Tutto serve per mettere in rilievo la vocazione e la missione di Giovanni. Nel

suo nome, che significa "*Dio fa grazia*", c'è tutto il programma che è chiamato a realizzare. Esso indica che Dio sta per dare una prova inaudita della sua misericordia e del suo amore verso gli uomini.

### **Preghiamo**

San Giovanni Battista, che fosti chiamato da Dio a preparare la via al Salvatore del mondo e invitasti le genti alla penitenza e alla conversione, fa' che il nostro cuore sia purificato dal male perchè diveniamo degni di accogliere il Signore.

Tu che avesti il privilegio di battezzare nelle acque del Giordano il Figlio di Dio fatto uomo e di indicarlo a tutti quale Agnello che toglie i peccati del mondo, ottienici l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo e guidaci nella via della salvezza e della pace. Amen.

### **Impegno**

Ci ricordiamo di ringraziare il Signore...di essere riconoscenti...in qualche modo di contraccambiare la sua generosità?

## ***VENERDÌ 21 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Luca

Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

"Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

## **Commento**

Nel cantico di Zaccaria c'è una stupenda intuizione: Dio è presentato come "Colui che visita il suo popolo." Il popolo è visitato da Dio. Dio è Colui che porta novità, aria nuova, comunicazione con tutto il mondo. Allora l'oggi del cristiano non è semplicemente quello determinato dalle forze che l'uomo ha, dai suoi progetti, delle speranze e delle disperazioni che caratterizzano la vita di ognuno. L'"oggi" è visitato da Dio, dalla forza di Dio, dalla sua potenza. Cantando ogni mattina il "Benedictus", noi siamo invitati a considerare il tempo che viviamo non come tempo vuoto da riempire con le nostre parole e azioni e progetti. No! Il tempo del cristiano è tempo di Dio, visitato dalla sua presenza. E tutte le mie forze intellettuali, affettive, fisiche le devo dispiegare, non per riempire un vuoto, ma per aderire a questo tempo pieno di Dio.

## **Preghiamo**

Signore Gesù, ti prego umilmente perché ogni mio pensiero, ogni mia azione, ogni mio progetto abbia inizio dalla tua Parola e trovi il suo compimento solo in Te, per la tua Gloria nei secoli dei secoli. Amen

## **Impegno**

Oggi cerchiamo di intravedere nelle persone che incontriamo e nelle esperienze che viviamo l'intervento di Dio nella nostra storia. Anche oggi Dio ci visita: Abbiamo a riconoscerlo.

# ***Sabato 22 Dicembre***

Dal Vangelo di Luca 2,1-5

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

## **Commento**

L'evangelista Luca è quello più attento alla storicità di quanto ci racconta, il più scrupoloso nella raccolta delle informazioni. Davvero Luca vuole situare la vicenda di Gesù dentro la storia. Nel breve testo un ruolo centrale è svolto da Giuseppe che si reca con Maria a Betlemme per adempiere ad un dovere civile. La docilità di Giuseppe ci interpella sul nostro essere aperti e disponibili ad accogliere la volontà di Dio nella nostra vita e ad essere coerenti con la nostra fede nelle vicende quotidiane. Le fede non è un vestito da togliere o mettere in base a circostanze che viviamo, ma lo sfondo quotidiano dove noi prendiamo le decisioni importanti della vita. La preghiera diventa il luogo privilegiato di un discernimento della nostra vita.

## **Preghiamo**

Spirito di luce Vieni ad illuminare il nostro spirito riempiendolo con la tua luce divina. Facci conoscere e comprendere tutte le cose come le conosce e le comprende Dio stesso. Aiutaci a far nostro il punto di vista della sapienza divina in tutti i nostri apprezzamenti riguardo al mondo o alla nostra vita. Aiutaci a giudicare secondo il modo divino, con quel giudizio penetrante che sa discernere la verità e la raggiunge in tutta la sua profondità. Con la potenza della tua luce, allontana da noi le ombre della menzogna, e conservaci in una perfetta rettitudine di pensiero. Rendici tutti trasparenti a questa luce, pronti ad accogliere tutto ciò che ci insegna da parte di Gesù.

## Impegno

Mi impegno oggi a farmi guidare nelle scelte dalla Parola di Dio, dalla mia fede in Gesù.

# ***DOMENICA 23 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

## Commento

Siamo ormai alla vigilia del Natale dove celebriamo il mistero dell'Incarnazione che oggi la Chiesa ci fa contemplare alla sua fonte, nel cuore e nel corpo di Maria, divenuta per il suo sì e l'azione interiore dello Spirito santo, vera Madre di Dio. *"Il Signore è vicino, siate lieti"*, ci dice oggi Paolo. E Isaia: *"Ecco, arriva il tuo Salvatore!"*.

E' il mistero più tipico del Cristianesimo, bene espresso dall'immagine di uno SPOSALIZIO tra umanità e divinità. Si attua anzitutto nella persona di Cristo, vero uomo e vero Dio, si prolunga poi alla Chiesa e poi anche

ad ogni creatura. *«A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio»* .

Guardando a quel che è avvenuto in Maria, impariamo anche noi a prolungare nell'oggi quella stessa incarnazione divina, capace di cambiare il destino di ogni uomo.

### **Preghiamo**

Vergine dell'Annunciazione,  
rendici , ti preghiamo beati nella speranza,  
insegnaci la vigilanza del cuore,  
donaci l'amore premuroso della sposa,  
la perseveranza dell'attesa, la forza della croce.  
Dilata il nostro spirito perché nella trepidazione  
dell'incontro definitivo troviamo il coraggio di rinunciare  
ai nostri piccoli orizzonti  
per anticipare, in noi e negli altri, la tenera e intima familiarità di Dio.  
Ottienici, Madre, la gioia di gridare con tutta la nostra vita:  
"Vieni, Signore Gesù, vieni, Signore che sei risorto,  
Vieni nel tuo giorno senza tramonto  
per mostrarci finalmente e per sempre il tuo volto".

### **Impegno**

Oggi compio con gioia ogni mio dovere, in famiglia e fuori.

## ***LUNEDÌ 24 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Matteo 1,18-25

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel

che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

## Commento

La vera grandezza di Maria sta qui. Ha ascoltato e ha obbedito. Infatti...«*“ vale di più per Maria essere stata discepola della Parola, anziché Madre di Cristo”*». Infatti, è madre perché ha accolto la Parola ed è discepola perché ha creduto a quanto le è stato detto dal Signore.

Maria ha ascoltato Dio e ha dato il suo personale contributo all'opera della salvezza accogliendo con umiltà la sua missione di Madre. Alla stessa conclusione si deve arrivare ascoltando Gesù che dice: *«Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica»*.

Maria l'ha ascoltata, per questo è diventata Madre del suo Signore. Forse ha ragione S. Agostino quando dice: *«La fede nel cuore, Cristo nel grembo. La sua fede ha preceduto il concepimento del Signore. Come Abramo con la sua fede diede inizio al popolo di Dio ed è chiamato “il Padre dei credenti” così Maria per la sua fede è “la Madre dei credenti”*».

## Preghiamo

Vergine Maria, tempio dello Spirito Santo

Tu hai saputo accogliere lo Spirito Santo con animo aperto;

Lo hai accolto con la fede, credendo alla sua azione meravigliosa nel tuo seno.

Non hai cessato mai di accoglierlo durante tutta la vita, ascoltando la sua voce misteriosa, seguendo tutti i suoi suggerimenti.

Insegna anche a noi a riceverlo con la stessa disposizione di apertura.

Aiutaci ad ascoltarlo nel segreto del cuore, ad accogliere le sue ispirazioni e i suoi consigli.

Mostraci la via della docilità al suo insegnamento, e quella della cooperazione all'opera sua.

Sul tuo esempio, vorremmo anche noi ricevere con pienezza lo Spirito Santo e non sciupare nulla della sua venuta dentro di noi.

Ravviva il nostro desiderio di ricevere tutto quello che egli vuole darci, e comunicaci la gioia che provavi tu nel lasciare allo Spirito Santo la libertà di prendere tutto, di tutto invadere col suo amore.

## **Impegno**

In questo giorno troverò del tempo per fermarmi a pregare davanti al presepe di casa e a ringraziare Gesù di quello che ho.

# ***MARTedì 25 DICEMBRE***

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

## Commento

E' proprio il vero Dio quello che siamo venuti oggi a riconoscere e ad adorare, *“posto in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio”*. Siamo al colmo della rivelazione storica di Dio che nel suo Figlio Gesù vuol dire e dare tutto quello che di buono e di bello, da sempre, aveva progettato per il suo popolo.

*“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce”...*

*“Un bambino è nato per noi, sulle sue spalle il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace”*. A lui Dio ha detto: *“Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato”*.

L'angelo annuncia in un modo preciso: *“Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”*. S'è scomodato Dio stesso per venire a salvare l'uomo, non un angelo, non un suo uomo; ma il suo proprio Figlio si fa uomo per essere, dal di dentro della nostra vicenda umana, il primo uomo che si apre con la sua obbedienza di figlio al Padre. Grande è lo stupore!

## Preghiamo

O Gesù, che ti sei fatto Bambino per venire a cercare  
e chiamare per nome ciascuno di noi,  
tu che vieni ogni giorno e che vieni a noi in questa notte,  
donaci di aprirti il nostro cuore.

Noi vogliamo consegnarti la nostra vita,  
il racconto della nostra storia personale,  
perché tu lo illumini, perché tu ci scopra  
il senso ultimo di ogni sofferenza, dolore, pianto, oscurità.

Fa' che la luce della tua notte illumini e riscaldi i nostri cuori,  
donaci di contemplarti con Maria e Giuseppe,  
dona pace alle nostre case, alle nostre famiglie, alla nostra società!  
Fa' che essa ti accolga e gioisca di te e del tuo amore.

Carlo Maria Martini

## Impegno:

Viviamo questo giorno di grande festa nella sincera gioia e portiamo a tutti coloro che incontriamo la pace del Bambino Gesù.

